STUDI MIRMECOLOGICI

PER

CARLO EMERY.

Camponotus Mayr.

C. sylvaticus Ol.


C. micans Nyl.

Nell'anno scorso ebbi dall'egregio Sig. Barone von Rottenberg alcune operarie da lui raccolte presso Catania. Trovasi ancora in Calabria (Prof. Costa).

C. lateralis Ol.

 Questa formica, il cui abitato è assai esteso, va soggetta a numerose variazioni, non solo nella colorazione, ma anche nella forma del metanoto. Una di queste varietà fu da me descritta sotto il nome di C. ebeninus (Enum. d. Formicidi d. Napoli p. 2); ma poco dopo averla pubblicata dovetti riconoscere la sua quasi perfetta identità col C. foveolatus Mayr. varietà del lateralis, avendola paragonata con esemplari tipici gentilmente inviati dall'autore. Numerosi individui ricevuti da diverse contrade mi hanno mostrato una serie di forme di transizione, dal metatorace angoloso del C. ebe-
ninus a quello più ritondato del tipico *lateralis*. Intanto nelle vicinanze di Napoli non ho finora trovato che individui appartenenti ai due tipi estremi.

**Lasius** Fab.

**L. brunneus** Latr.

In un esemplare ♀ proveniente dall’isola Prinkipo (Bitinia) ebbi da notare la linea frontale meno prolungata che negli individui dell’Europa occidentale, non giungendo fino all’occhio impare.

**L. fumatus** mihi.

Sostituisco questo nome a quello di *lasioides* (C. Em. Enum. d. Form. p. 6, *Prenolepis*) il quale non può essere conservato.

**Bothriomyrmex** C. Em.

(Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli. Anno V p. 117.)


B. Costae C. Em. loc. cit. (V. T. 2 f. 1, 3, 6).

♀ Piceo-rufa, subnitida, indistinte coriacea, mandibulis, antennis, pedibusque dilute flavis, undique dense subtiliter flavido pubescens, sericeo-micans, setulis erectis in abdomen parcis, in clypeo et in thorace vix ullis. Articulus flagelli primus secundo parum, tertia circiter dimidio longior. Alae anticae corpore longiores, hyalinae, nervis dilute flavis. Long. 2½ mm.

♂ Piceus, subnitidus, microscopice coriaceus, parce pubescens, haud pilosus, ore, antennis, pedibus, genitalibusque longius pubescentibus pallide flavis. Alae hyalinae, nervis dilutissimis. Long. 2 mm.
I due soli esemplari ch’io abbia veduto sono una ♂ proveniente dalle vicinanze di Napoli ed un ♀ raccolto a Lecce nel maggio 1867, entrambi nella collezione del chiarissimo Prof. A. Costa cui la specie è dedicata.

*Leptanitlla* nov. gen.


Genus *Typhloponae* proxime affine; ab omnibus Dorylidarum generibus hucusque descriptis different petiolo abdominis biarticulado.

**L. Revelieri** n. sp. (Tav. 2, f. 2, 7).

♀ Elongata, flava, laevissima, undique setulis flavidis adpressis vestita. Long. circiter 1 mm.

Non credo dover aggiungere altro per caratterizzare questa curiosissima specie, pigmeo dei formicidi. Tra gl’individui che posseggo se ne trova uno assai maggiore degli altri (2 mm.) e notevolmente diverso da questi, 1° pel torace più largo con mesonoto scoperto, 2° per l’addome assai più sviluppato, soltanto debolmente ristretto tra il secondo segmento peziolare e il primo addominale (comparativamente alla ♀, perchè qui il picciuolo dell’addome dovrebbe dirsi di un articolo solo); come le ♀ esso manca di occhi ed ocelli e non presenta alcun vestigio di ali; gravi alterazioni cagionate dal dissecamento non permettono un esame più minuto. Per i men- tovataratteri quest’individuo ricorda in qualche modo il singolare
insetto descritto dal Gerstäcker col nome di *Dichthadia glaberrima*. Analoghi ancora sarebbero gl’individui osservati dal Huber nei nidi del *Polyergus rufescens* (Fourmis indigènes, 2e édition. Genève 1861 p. 225, tab. II fig. 1) i quali secondo quest’autore dovrebbero considerarsi come tipi di passaggio tra le femmine e le operarie.

Questa specie è stata raccolta sotto le pietre nelle montagne presso Corte in Corsica dal Sig. E. Revelière di Porto Vecchio. Son lieto dedicarla a questo distintissimo entomologo, cui la scienza deve tante scoperte interessanti.

*Leptothorax* Mayr.

**L. melanocephalus n. sp.**

♀ *L. corticati* affinis, at statura robustiore, spinis metanoti paulo brevioribus et clava antennarum fusca distincta.


Questa specie è stata rinvenuta sul monte Asinao in Corsica dall’egregio Sig. E. Revelière. Si differenza dall’affine *L. corticati* per la statura robusta e per la colorazione nera del capo e delle clave delle antenne, restando tuttora l’addome e i piedi di color rosso chiaro; dalle altre specie si riconosce facilmente per la brevità delle spine metatoraciche.

**L. flavicornis n. sp.**

♀ Flava, abdominis segmento primo apice late infuscato. Corpus setulis subclavatis, erectis; scapi et pedes pilis adpressis. Caput longitudinaliter rugosum, subopacum. Clypeus longitudinaliter ru-

♀ Caput et antennae ut in operaria. Thorax sat nitidus, obsolete longitudinaliter striatus, flavus, insertionibus alarum et scutello postice infuscatis. Spinae metanoti breviores, dentiformes, latitudine baseos parum longiores. Abdomen nitidum, flavum, segmento primo vel omnibus fascia fusca marginatis. Alae desunt. Long. 3 — 3 $\frac{1}{2}$ mm:

Ho trovato questa specie nel bosco di Portici presso Napoli, ove non sembra essere rara. Distinguensi facilmente dalle altre specie Europee con antenne di 11 articoli, per la sua piccolezza e pel colore giallo della clava antennale; si avvicina di più alle specie americane L. Schaumi Rog. e Curvispinosus Mayr., ma ne differisce pel torace segnato di una impressione distinta tra il mesonoto e il metanoto.

**Tetramorium Mayr.**

*T. meridionale* n. sp.

♀ *T. caespitum* affinis et statura minoribus individuis hujus speciei similis, at opacior et subtilius rugulosa, occipite transverse rugoso, leviter emarginato.


♀ *T. caespitum* minor et latior, subtilius rugosa et *nodi petiolaribus latissimis* valde diversa.


Debbo questa specie all’egregio Sig. Revelière, il quale ne ha raccolte 3 ♀ e parecchie ♂ presso Bonifacio e Porto Vecchio nella Corsica; una ♀ presa nelle vicinanze di Napoli trovasi nella collezione del chiarissimo Prof. Costa.

Le ♂ difficilmente si possono distinguere da quelle del *T. caespitum*, se non per la rugosità trasversa dell’occipite; la lunghezza maggiore dei denti del metanoto non è un buon carattere, perocch’essa è assai variabile nel *T. caespitum*, ed in una varietà di quest’ultimo proveniente dalla Spagna e comunicatami dal Signor Perris le spine non sono più corte di quelle del nostro *T. meridionale*. La ♀ si riconosce agevolmente per i larghissimi nodi del picciuolo.

**Macromischa Reg.**

*M. Rottenbergii* n. sp.

♂ Fusco-nigra, subopaca, abdomine nitido, mandibulis, articulationibus pedum, tarsisque rufescentibus; caput, thorax et petio-
lus parcius, abdomen densius setulis albidis, erectis conspersa. Caput longitudinaliter rugosum, occipite reticulato. Clypeus vix convexus, longitudinaliter striatus. Laminae frontales antice tan-
tum distinctae, posterius obsoletae. Antennae albido pubescentes, clava distincte triarticulata. Thorax pronoto et pleuris fortius, mesonoto levius irregulariter in longitudinem rugoso-reticulatis, sutura inter mesonotum et metanotum vix impressa. Spinae me-
tanoti curvae, acuminatae, oblique sursum et retro versae, diver-
gentes, superficie basali metanoti parum breviores, intervallo ba-
sium longiores. Petioli articulus primus antice subcylindricus, postice nodo magno elevatoque instructus, cujus superficies rugosa. Articulus secundus subglobosus, leviter transversus, nodo primi laevior. Abdomen nitudis, marginibus segmentorum anguste scario-
sis. Pedes subtilissime coriacei, albido pubescentes. Long. 3 — 4 mm.

♀ Color, sculptura et pubescentia ut in operaria. Caput latius, antennis brevioribus. Spinae metanoti intervallo basium vix lon-
giores. Ala antica hyalina, nervis et stigmate magno dilutis; ner-
vorum dispositio fere ut in genere Tetramorito, ramo externo costae cubitalis vix distincto. Long. 6 mm. Ala ant. 5 ½ mm.

Alcune operarie di questa bella specie sono state raccolte in Sicilia presso Catania dal mio egregio amico e distinto entomologo Sig. Barone A. von Rottenberg, cui mi è grato poterla dedicare; né ho preso poi qualche esemplare ♂ nelle vicinanze di Napoli; una ♀ proveniente dal Matese trovasi nella collezione del chia-
rissimo Prof. Costa.

Il genere Macromischa stabilito dal Roger sopra alcune for-
tenbergiti si rannoda al tipo delle specie africane ed antiche euro-
pee, ma pel colore assai scuro e per altri caratteri da tutte age-
volmente si distingue.
*Cremastogaster* Lund.

**C. laestrygon C. Em.**

Il Sig. Barone v. Rottenberg ha rinvenuto questa formica presso Palermo.

**C. scutellaris Ol.**

Fra le formiche raccolte nell’isola di Prinkipo (coste di Bitinia) dall’egregio Prof. Spagnolini, questa specie era abbondantemente rappresentata. Sembra manchi in quell’isola il tipo, comune in Francia e in Italia, nero col capo solo rosso; vi si trovano in vece due varietà certamente rare altrove, l’una interamente di color fosco, l’altra di color rosso chiaro con l’addome solo nero.

---

**SPIEGAZIONE DELLE FIGURE.**

---

Tav. 2. Fig. 1. Ala anteriore della *Bothriomyrmex Costae* ♀.

* 2. *Leptanilla Revelieri* ♀ ingrandita — a lunghezza della medesima.

* 3. Capo della medesima.

* 6. Capo della *Bothriomyrmex Costae* ♀: le due antenne sono disegnate in diversa posizione per dimostrare la forma dell’articolo terminale.